ANNO XXIII. Venerdì, 7 Gennaio 1870 N. 7.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Deyies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 6 gennaio

LE PASSIONI POLITICHE

Quando nel 1848, e prima ancora di quell'anno memorabile, si videro affluire alla Corte di Carlo Alberto quasi tutti gli illustri cospiratori del 1821, che aveano sopravvissuto al tedio ed allo squallore dell'esilio, delle carceri e delle persecuzioni; quando, fra gli altri, si potè annoverare, fra coloro che ritornavano alla culla delle loro speranze, quel popolarissimo poeta che avea sparso per tutta Italia le sue imprecazioni all'esecrato *Carignano*, si cominciò dalle genti savie a raccogliere la prima lezione pratica per correre l'arringo politico in cui si stava per mettere il piede. *In Francia questa lezione la si ripete in oggi.* Il conte Daru, il marchese Talhouet, lo stesso signor Emilio Ollivier, anima e vita del primo ministero parlamentare in Francia, possono considerarsi, in certo qual modo, come i Collegno, i Santa Rosa, i Moffa di Lisio, che si erano avvicinati alla reggia subalpina. I primi erano stati detenuti nel forte di Vincennes quando fu compiuto il colpo di Stato, i secondi aveano dovuto prendere la via dell'esilio dopo il malesito della cospirazione dei carbonari.

Gli odi ed i rancori furono lealmente dimenticati dai patrioti italiani, e vogliamo credere che lo saranno ugualmente dagli uomini politici francesi. Che cosa vuol dire, infatti, questo riscontrarsi nel 1869 di uomini che così aspramente si sono combattuti nel 1848? Non vuol dir altro *se non che gli uni e gli altri riconoscono* di essere andati oltre nei giudizi che in allora, sotto l'impero di altre circostanze, aveano pronunciati. L'imperatore Napoleone riconosce che il sistema di governo personale, da lui inaugurato sulle rovine d'una repubblica, che non era destinata a vivere, non avea il suggello dell'immutabilità che forse gli avea desiderato; i prigionieri di Vincennes, che ora entrano nei consigli dell'impero liberale, confessano che la loro opposizione avea trascesi i limiti, e che se l'imperatore avea sbagliato nella sua idea di stabilire il governo in Francia sulla base d'un'autorità personale, essi si erano ingannati *credendo che* la Francia potesse andar lieta di quell'anarchia che naturalmente si aveva nella repubblica senza autorità, che una sorpresa avea inaugurata nel 1848.

Parvam veniam damus petimusque vicissim.

È questa la gran massima che governa la politica, e se questa massima fosse compresa al giusto da tutti, scomparirebbero que' contrasti astiosi fra le persone che costituiscono le più grandi difficoltà per gli affari pubblici.

E qui, se questi ozi della ringhiera parlamentare, questa assenza delle grandi quistioni che viene dall'ignoranza di quanto saranno per proporre i nuovi ministri ci acconsentissero una discussione dottrinale, vorremmo appunto trattare questo tema che la *Nazione* ha toccato e, secondo noi, un po' inesattamente, quando disse « che i disordini, gli umori viziati, i furori partigiani che si manifestano in Parlamento non nascono già nel Parlamento stesso, ma ci vengono portati dal paese in cui ci sono. »

Noi ricordiamo una parola dell'onorevole gen. Lamarmora, e crediamo che sia ancor vera oggidì, essere, sotto questo riguardo, il paese assai migliore della sua rappresentanza legale. No, nel paese non vi sono questi astii che si esacerbarono fra i partiti, e specialmente fra alcuni individui, in Parlamento. Non indaghiamo nemmeno se sia possibile supporre che ci abbiano ad essere questi odi fra gli elettori d'un collegio e quelli d'un altro; ma non esistono nemmeno fra i seguaci dell'opinione di destra e quelli di sinistra nello stesso comune e nella stessa città.

Il dire che la deputazione al Parlamento è specchio fedele della nazione che rappresenta, sarebbe lo stesso che assolverla da quei difetti che, come in qualunque altra cosa umana, si rivelano in lei per insufficente esperienza; sarebbe lo stesso che il precluder l'adito a quei miglioramenti che appunto si possono pretendere quando una più lunga pratica della vita politica abbia sugli individui e sulle istituzioni esercitata la sua benefica influenza. E noi che abbiamo più volte notato come le ire si siano stranamente inacerbite fra individuo e individuo pel solo fatto di essersi trovati lungamente a fronte nella Camera, non vogliamo accogliere la sentenza della *Nazione* e rassegnarci ad assistere a così grande sviluppo di personali animosità; ma crediamo invece di poter richiamare tutta quella brava gente, che si scalda un po' troppo il fegato, a studiarsi di essere maggiormente interprete fedele dei sentimenti della nazione, nella quale quelle ire sono ignote.

E perciò ci giova l'esempio della Francia di adesso come ci giova quello delle provincie subalpine nel 1848. Quali sono in fine dei conti le ragioni di dissidio che possono avere certi nostri uomini politici per azzuffarsi così accanitamente e tener vivo e desto fra loro un personale livore? Nessuno certamente potrà imputare agli avversarii nè carcere, nè lungo esilio sofferto, nè persecuzioni di specie alcuna, e perchè dunque tanto furore?

Le passioni non avranno tralasciato di agitare gli animi dei neonominati ministri francesi; ma il loro patriottismo li avverte che con queste sole si rovinano gli Stati e non si fondano. Ebbero dunque un gran merito nel farle tacere come l'avranno anche i nostri uomini politici quel giorno in cui sapranno imporre silenzio a quelle irritanti reminiscenze, alle quali non si può assegnare nemmeno una causa che sia adeguata al male che fanno. Piccole personalità che basterebbero tutto al più a spiegare i battibecchi che vi sono nei conventi, ma che non avrebbero mai dovuto nemmeno increspare la superficie di quelle acque nelle quali si dice, con figura rettorica logora anzichenò, che veleggia la nave dello Stato.

LA TASSA DEL MACINATO ED I CONSORZI

I.

Allorchè discutevasi la tassa del macinato nella Camera de'deputati, noi abbiamo pubblicate alcune lettere su questo argomento, che attrassero l'attenzione, rivelando nel loro autore grande perizia ed intelligenza della materia.

Egli c'invia ora due lettere sullo stesso tema, ma dirette specialmente all'ordinamento de'Consorzi. Sebbene noi abbiamo intorno all'efficacia de'Consorzi di mugnai del dubbi, che l'esperienza degli ultimi mesi ha avvalorati più che indeboliti, noi crediamo opportuno e giovevole la pubblicazione di esse. È quistione assai ardua ed è bene venga trattata sotto i suoi molteplici aspetti, sopratutto da coloro che ne fecero uno studio accurato.

Onorevole signor Direttore,

Le prime avvisaglie scambiatesi fra i partiti in seno alla Camera elettiva hanno fatto palese tutto l'interesse che desta nella Rappresentanza nazionale la tassa sul macinato. Questo sentimento è largamente condiviso dal paese, il quale ripone nella riuscita di questa imposta l'ultima sua speranza per l'assetto delle finanze. La legge sul macinato entra più o meno felicemente nel suo secondo anno di vita. Chiunque ne ha seguita attentamente l'applicazione dev'essersi persuaso che la nuova imposta non incontra nelle popolazioni quelle ostilità che i suoi nemici clamorosamente pronosticavano, ed oramai può affermarsi senza tema di errare che il paese si rassegna a subirla. Questo contegno dei contribuenti non ha però impedito che la industria della macinazione ricevesse dalla introduzione della nuova tassa una profondissima ferita. Si prevedeva una perturbazione, e l'ora. Sella diceva alla Camera che per far riuscire la tassa sarebbe stato necessario di tormentare i mugnai, mostrandosi per parte sua disposto a fare il sordo alle loro grida di dolore. Ma la perturbazione ha assunto ad un tratto la proporzione di una vera confisca della proprietà, ed il tormento inflitto ai mugnai fu così doloroso che molti fra essi sospesero addirittura la macinazione e sacrificarono tutta intera la loro rendita per non incorrere in danni maggiori. Questi sintomi indicano uno stato di cose assai grave e porgono materia a serie riflessioni. Io mi proverò a farne oggetto di alcune osservazioni, e nutro speranza che la S. V. vorrà accoglierle colla consueta benevolenza nelle colonne del pregiato suo giornale.

La causa di tutto il disordine deve ripetersi dalla enorme sperequazione che fu la conseguenza della prima applicazione della tassa. Si sapeva che i grandi industriali accaparravano da soli i tre quarti della macinazione e s'è creduto che imponendo il lavoro presunto di questi si sarebbe assicurata l'esecuzione della legge. Il fisco aveva poi a sua disposizione maggiori mezzi d'accertamento pei grandi industriali che non pei piccoli sparsi nelle campagne, laonde ne seguì che, mentre sui primi si aggravò tutto il rigore degli agenti della finanza, i secondi poterono ottenere patti assai più favorevoli. Stipulate le convenzioni, cominciò quella sleale concorrenza che fu causa di tante rovine, ed alla quale l'autorità non seppe o non potè porre un freno ordinando dal bel principio la chiusura di quei molini che macinavano senza riscuoter l'importo della tassa. I mali che ne seguirono furono immensi, e sarebbero stati di gran lunga maggiori se le Commissioni comunali e provinciali, tenendo conto della probabile sperequazione nell'applicazione della tassa, delle difficoltà della esazione, e delle provviste di farine che il paese s'era fatte sullo scorcio dell'anno antecedente, non li avessero circoscritti riducendo considerevolmente le pretese del fisco. Ora che il male è fatto il rimedio dev'essere pronto ed efficace, se si vuole che la tassa riesca a dare buoni frutti. L'onor. Digny affermava non ha guari che la tassa sulle bevande non potè organizzarsi in Francia se non nel periodo di sessant'anni. Io non auguro alla tassa sul macinato di impiegare tanto tempo ad assodarsi, ma si può assegnare nemmeno una causa che sia adeguata al male che fanno. Piccole personalità che basterebbero tutto al più a spiegare i battibecchi che vi sono nei conventi, ma che non avrebbero mai dovuto nemmeno increspare la superficie di quelle acque nelle quali si dice, con figura rettorica logora anzichenò, che veleggia la nave dello Stato.

Quali sono i mezzi di cui dispone il ministro delle finanza per assicurare l'esazione della tassa nell'anno 1870? Se stiamo alle facoltà che gli sono state accordate dal Parlamento, egli si trova nella fortunata combinazione di fare quel che gli pare e piace. Rinnovare le vecchie convenzioni, o farne delle nuove, o riscuotere sulle indicazioni del contatore. Però il decreto del 26 decembre chiara dimostra l'intenzione del ministro di procedere speditamente all'applicazione dei contatori, e ricorda le modalità da mettersi in pratica pel conteggio delle tasse sulle loro indicazioni. Ma l'applicazione del contatore non si può fare che gradatamente, e mentre alcuni molini ne sono provvisti, altri ne andranno esenti, e da questa disuguaglianza di trattamento ne deriveranno delle sperequazioni che sommamente importa di evitare. Quali possano essere i danni di queste sperequazioni è assai facile di valutare con un'esempio. Nella relazione fatta a S. M. il 16 settembre scorso io trovo riportato il calcolo seguente, che mi piace di qui riprodurre:

Un molino tassato sopra un lavoro presunto di 10,000 quintali di grano riscuotè per tassa . . . . . L. 20,000
Per mulenda . . . . . » 10,000

Totale all'attivo L. 30,000

Supponendo che i tre quarti delle 10,000 lire ricavate dalla mulenda vadano in fitto e spese, il conto passivo del mugnaio sarà il seguente:

Canone allo Stato . L. 20,000
Fitto e spese . . . » 7,500

L. 27,500

Benefizio del mugnaio L. 2,500

L'autore della Relazione immagina poi che per una causa qualsiasi lo stesso molino tassato a 20,000 lire riscuoia un decimo di meno di quanto deve pagare. In tal caso il conto all'attivo si modificherà nel modo seguente:

Tassa riscosse . . . . L. 18,000
Mulenda . . . . . « 9,000

Totale . . . L. 27,000

e restando inalterate le spese ed il canone da pagarsi allo Stato, che ammontano, riuniti, alla somma di 27,500 lire, ne trae la conseguenza che il mugnaio ha saldato il conto dell'anno con tremila lire di minore incasso su quello presunto, cioè si trova aver perduto tutto intero il suo benefizio di L. 2,500, e dover trarre di tasca altre L. 500, per soddisfare il fisco ed il padrone del molino.

Io muterò i dati del problema e supporrò che il molino in questione sia provvisto di contatore, mentre altri molini che da vicino o da lontano gli fanno concorrenza, riescano a diminuirgli di un decimo il lavoro della macinazione. Quale sarà il risultato di tale diminuzione? Eccolo in poche parole: il mugnaio pagherà allo Stato la quota ridotta che gli spetta, ma vedrà diminuito il suo introito di un decimo della molenda, cioè di L. 1,000, che costituiscono i due quinti netti dell'annuo suo benefizio, senza contare le spese, le noie e le altre perdite inerenti al contatore e che formano una parte delle delizie preconizzate ai mugnai dall'on. Sella.

Sembrerebbe a primo aspetto, dall'esempio precedente, che il mugnaio debba accettare come una provvidenza il contatore perchè gli assicura, nel caso di diminuzione del suo lavoro, una minor perdita. Ma non bisogna dimenticare che col sistema della consegna il mugnaio può ricorrere alle Commissioni provinciali e comunali per rettificazione di tassa, mentre che, invece, col sistema del contatore, egli non ha più questo benefizio. Quindi nel passaggio dal sistema delle consegne a quello del contatore il mugnaio fornito di contatore ha tutto a temere dalla concorrenza dei suoi vicini che non ne sono provvisti. Epperciò egli non l'accetterà se la sua applicazione non si estende a tutti i 72 mila molini del Regno, oppure ed un numero tale di molini che gli porga serie guarentigie che nessun molino *ad imposta fissa* potrà far concorrenza al suo sottoposto *ad imposta proporzionale*.

L'esempio che ho testè riferito dimostra quanto delicata e piena di pericoli sia l'operazione che consiste nel passaggio dal sistema della consegna a quello del contatore. Ma questo passaggio potrà farsi molto più facilmente e senza gravi scosse se la finanza si troverà appoggiata dal concorso dei Consorzi. Ed è di queste associazioni appunto ch'io intendo discorrere un po' diffusamente, se la S. V. me lo consente.

Dopo la triste esperienza dello scorso anno, non può revocarsi in dubbio il bisogno che sentono i mugnai di accordarsi e di scomunare i loro interessi per metterli al riparo da nuove sorprese. Di qui nacque l'idea dei Consorzi fra mugnai, che il ministro Digny ebbe il merito di propugnare e di incoraggiare, e che converrebbe non solo limitarsi a consigliare, bensì imporre, dando loro un'esistenza legale. Fino a tanto che si continuerà nel sistema di stipulare convenzioni private senza preventive intelligenze ed accordi fra il fisco ed i mugnai riuniti per gruppi aventi fra loro relazioni di lavoro e d'interesse, non si otterranno risultati definitivi. Un canone sarà accettato dal mugnaio quand'egli sia certo che i mugnai che gli possono far concorrenza accettano condizioni proporzionate alla importanza dell'industria loro rispettiva, e lo rifiuterà recisamente; anche buono, quando sia all'oscuro dei patti che saranno ai medesimi acconsentiti. Occorre dunque che il mugnaio non si trovi solo davanti al fisco, ma venga sorretto, aiutato, consigliato dal Consorzio, cioè da persone le quali lo assicurino che se egli paga uno, Tizio, che gli è emulo, pagherà la stessa tassa.

Il ministero passato propugnò bensì l'idea dei Consorzi, ma io non dubito di affermare che il concetto suo circa l'utilità pratica dei medesimi fosse assai incompleto, giacchè esso riteneva il Consorzio come istituzione temporanea, da reggere in piedi durante il periodo delle consegne e da abbandonarsi appena inaugurata la commisurazione della tassa sulle indicazioni del contatore. Io sono invece profondamente convinto che i Consorzi debbano funzionare e col sistema delle consegne e con quello dei contatori. Quando questi apparecchi sieno fissati e trattisi di applicare per ciascun palmento il canone per cento giri, nessun mugnaio accetterà la convenzione proposta dal fisco, se non conosce la quota che sarà stabilita pei mulini limitrofi. Nella già citata relazione del 16 settembre l'autore di essa lascia intravedere come molto facile e spedita la determinazione di detta quota per ciascun molino, e crede che quindici o venti esperienze rigorosamente fatte potranno bastare per stabilire una serie di canoni elementari applicabili a tutti i molini di un circondario, senza bisogno di procedere ad esperienze speciali per ciascuno di essi. Se tale è il concetto del ministro delle finanze, e se la semplice ispezione di un molino deve bastare perchè si proceda senz'altro alla sua classificazione ed alla determinazione del canone che gli spetta, tanto più si fa necessaria la presenza di un intermediario autorevole fra il fisco ed il mugnaio, di una persona che goda la fiducia e si concili il rispetto dei mugnai, che possa porre un argine alle loro domande se gli paiono eccessive, o sostenerne i diritti se questi gli sembrano lesi dalle pretese del fisco.

Questa persona non può essere altri che uno dei capi del Consorzio, uno dei rappresentanti dei mugnai ed elevato dai loro voti al posto che occupa. Egli conoscerà, o per scienza propria, o per informazioni che nessuno meglio di lui è in grado di procurarsi coll'aiuto di ingegneri speciali addetti al Consorzio, le condizioni di ciascun molino, la forza motrice che i suoi apparecchi gli permettono di utilizzare, la natura della sua macinazione e tutti gli altri elementi favorevoli o sfavorevoli che meritano di esser presi in considerazione e che devono influire sulla determinazione della tassa. La sua presenza sarà un aiuto prezioso pel rappresentante della finanza, e sarà una garanzia pel mugnaio, perchè ha con esso comuni gl'interessi e perchè a lui potrà ricorrere in ogni circostanza con certezza di essere ascoltato sempre, e di essere appoggiato quando la sua domanda sia giusta e fondata.

Ma perchè questo intervento sia possibile ed efficace, occorre che i Consorzi sieno bene organizzati. A questo scopo non basta che il Ministero ne raccomandi la creazione, ma occorre che la loro esistenza sia legale e derivi da una sanzione legislativa. Allora soltanto essi varranno a rassicurare gli onesti, ad intimidire i tristi, a tutelare efficacemente gli interessi di tutti.

Per compiere il mio concetto sovra questo importante argomento mi resta ad esporre le mie idee sulle attribuzioni proprie dei Consorzi, il che mi riserbo di fare in una prossima lettera, s'Ella me lo consente.

Gradisca intanto i sensi della mia stima.

Di lei dev.mo

* * *

Noi avevamo aperto all'on. senatore Marliani le colonne del nostro giornale, per difendervi, contro di noi stessi, la candidatura del giovane Duca di Genova al trono di Spagna.

La decisa opposizione della madre del Duca a questa candidatura ed altre considerazioni avendo indotto il governo del Re a ricusarvi il suo consenso, la quistione rimane risolta, ed una ulteriore discussione sarebbe sfornita del carattere di opportunità, che solo potrebbe renderla interessante ed utile.

L'on. comm. Marliani se ne mostrò anch'egli persuaso. La seguente lettera da lui indirizzataci, mentre conferma le sue convinzioni, altamente rispettabili, mette fine alla disamina d'un problema, il quale, se non fu risolto conforme i suoi voti, si deve solo alla giovinezza del Principe, che gl'impedisce di prendere, nella pienezza della sua libertà, quella risoluzione che niuno potrebbe assumere la responsabilità d'imporgli, sopratutto contro il volere dell'augusta di lui madre.

Ecco la lettera dell'on. Marliani:

Preg.mo sig. Dina

Malgrado il mio fermo proposito di non volere polemica, sono in dovere di dirle essere un grave errore ciò che fu osservato nell'*Opinione* del 3 corr., cioè che l'Inghilterra oppugni la candidatura del duca di Genova; possiedo e tengo alla di lei disposizione il documento il più autentico che il governo inglese, senza volere intervenire direttamente o indirettamente nella questione, vedrebbe con piacere che gli spagnuoli facessero per il loro Re un principe italiano con preferenza a qualunque altro principe.

La prego di rimandarmi il lavoro che sopra questo argomento le ho dato, e ch'ella gentilmente stava per pubblicare; oramai è ozioso propugnare una causa evidentemente invisa a molti uomini politici d'Italia. Voglia il cielo che non siano caduti in un gravissimo errore nell'interesse d'Italia, come, io lo credo.

La Spagna, il giorno dopo di avere rovesciato una dinastia ha energicamente proclamato il principio monarchico, e quando pochi mesi fa fu attaccato da una formidabile insurrezione repubblicana, l'ha schiacciata con una energia mirabile ed una clemenza esemplare. Ha fatto lodevoli sforzi per trovarne il rappresentante nelle stirpi regie, non vi è riuscita; non credo che il prestigio monarchico vi abbia guadagnato molto.

Gli uomini generosi che negli Stati Uniti hanno sostenuto la lotta gigantesca che ha trionfato, sono stati guidati e governati da un presidente che era stato sartore, Lincoln, e dal successore Johnson che fu legnaiuolo. Gli spagnuoli hanno due nomini insigni, Espartero e Serrano; salvino il principio monarchico come gli Stati Uniti hanno ottenuto la vittoria dell'abolizione della schiavitù, coll'emanci-

pazione della razza di colore. Non sarà la democrazia che avrà da rimpiangere, se s'innalza sul trono di S. Ferdinando e di Carlo V un re uscito dai ranghi del popolo; l'origine de're di Spagna fu l'elezione popolare.

EMANUELE MARLIANI.

La *Nazione* confrontando le asserzioni del conte Digny con quelle dell'onorevole Maurogonato intorno alle ultime cifre del disavanzo, notava che devono *aggiungersi* alle entrate del 1870 non *solamente* 34 milioni del secondo semestre 1869 della imposta di ricchezza mobile come suppone il Maurogonato; bensì 46 milioni perchè vi fu un ritardo nell'emissione di alcuni ruoli, ed aggiunge che qui si tratte di una *questione di fatto*. Per decidere la questione medesima, non abbiamo che a riportare le seguenti testuali parole del conte Digny nella sua nota preliminare al bilancio dell'entrata e delle spese del 1870:

Il disavanzo apparente di L. 110,940,925 73 verrà scemato di una somma di L. 34,387,150 92 rappresentante metà della somma prevista nel bilancio attivo del 1869 per l'imposta della ricchezza mobile come supponeva il Maurogonato; bensì 46 milioni perchè vi fu un ritardo nell'emissione di alcuni ruoli, ed aggiunge che qui si tratte di una *questione di fatto*. Per decidere la questione medesima, non abbiamo che a riportare le seguenti testuali parole del conte Digny nella sua nota preliminare al bilancio dell'entrata e delle spese del 1870:

Il disavanzo apparente di L. 110,940,925 73 verrà scemato di una somma di L. 34,387,150 92 rappresentante metà della somma prevista nel bilancio attivo del 1869 per l'imposta della ricchezza mobile che supponeva il Maurogonato; bensì 46 milioni perchè vi fu un ritardo nell'emissione di alcuni ruoli, ed aggiunge che qui si tratte di una *questione di fatto*. Per decidere la questione medesima, non abbiamo che a riportare le seguenti testuali parole del conte Digny nella sua nota preliminare al bilancio dell'entrata e delle spese del 1870:

Il disavanzo apparente di L. 110,940,925 73 verrà scemato di una somma di L. 34,387,150 92 rappresentante metà della somma prevista nel bilancio attivo del 1869 per l'imposta della ricchezza mobile come

S. Egidio. I ladri erano rimasti finora ignoti, ma di questi giorni la Questura arrestò cinque individui grandemente indiziati di quel reato e li consegnò al potere giudiziario. Non ne destiniamo i nomi perchè finora si tratta di semplici sospetti, per quanto siano avvalorati dalle informazioni assunte dalla Questura sui precedenti di detti individui e delle loro presenti condizioni di fortuna, molto dissimili da quelle anteriori al furto.

Fu ieri dichiarato in contravvenzione un esattore in piazza de' Zuavi, perchè nella sua bottega si giuocava a giuochi proibiti.

Una bambina d'anni 7 cadeva ieri, trastullandosi, a Monticelli, da una tettoia alta tre metri, ed ora versa in pericolo di vita. Non sarà mai abbastanza raccomandato ai genitori che invigilino sui loro fanciulli a scanso di disgrazie simili a quella che oggi registriamo.

Un tale, che s'intitola *nostro assiduo lettore*, ci scrive per narrarci che domenica scorso un povero, ma onesto artigiano, mentre se ne stava in casa a lavorare, si vide comparire dinanzi un delegato di pubblica sicurezza con quattro guardie, i quali, dopo aver perquisita la casa senza trovar nulla, lo condussero in Questura, e quivi lo trattennero un paio d'ore senza dirgliene il motivo. Quindi il poverino era senz'altro rilasciato. Sarà stato probabilmente uno sbaglio, ma sarebbe a desiderare che si andasse guardinghi in siffatti arresti.

Poco o nulla possiamo aggiungere alle notizie che abbiamo data avant'ieri intorno al disastro avvenuto nel comune di Firenzuola. La strada Nazionale, presso il Borgo delle Filigere, è rovinata per tratto di circa 484 metri. I danni arrecati alle case ascendono a L. 42,000, e il numero delle persone che furono costrette a cercar rifugio altrove è di 91. Diremo ancora che il ministero dell'interno ha concesso un sussidio di L. 1,000 a favore dei più danneggiati, e la deputazione provinciale stabilì a tal uopo un sussidio di L. 500.

L'egregio nostro II. di sindaco, commendatore Cadolino Peruzzi, è aspettato a Firenze oggi. 6.

Risulta d'annunziare che S. M., su proposta guardasigilli, ha conferito le insegne cavaliere della Corona d'Italia all'avvocato Carlo Guglielmi, soprintendente dell'archivio dei contratti di Firenze, il quale da dieci anni nell'adempimento delle sue funzioni ha dato non dubbie prove d'abilità e d'intelligenza.

Diamo alcune notizie teatrali. Alla Pergola *sono bene avviate le prove del Macbeth*, in cui avranno parte principale la signora Giovannoni-Zacchi ed il baritono Sparapani. Contemporaneamente si prova pure il ballo *Rodolfo* del coreografo Borri, con musica piacevolissima del Giorza.

Al Pagliano è imminente la rappresentazione dell'*Elisir d'amore* colla signora Ottavia Papini e coi signori Paoletti, Mottino e Marchisio.

Alla Loggè fu iersera (5) applaudito il nuovo dramma in 3 atti di Riccardo Castelvecchio: *Una famiglia ai nostri giorni*. Ne parleremo nella prossima appendice. Il teatro era un po' più frequentato del solito.

Il teatro Nuovo la sera di venerdì, 7 corrente, la compagnia Pezzana e Vestri rappresenterà per la *prima volta in Firenze* la commedia in 5 atti *Frou Frou*, della quale è protagonista la simpatica prima attrice giovane signorina Adelina Marchi. È noto che questa produzione vide la luce al teatro del *Gymnase* di Parigi, dove fu campo di straordinari trionfi alla signora Desclés, ed ancora si replica. Speriamo che gli arriderà propizia la sorte anche a Firenze.

A proposito del teatro Nuovo, alcuni abbonati ci scrivono lagnandosi dell'oscurità e del freddo. Un po' di legna e di petrolio rimedierebbero all'inconveniente.

Il nostro appendicista teatrale ci prega di rettificare un grave errore avvenuto nella pubblicazione delle parole da lui pronunziate nella sala Sivori di Genova. Invece di cuore *inaridito* fu stampato cuore *inorridito*. È proprio un errore che fa *inorridire!*

Abbiamo ricevuto la *Relazione statistica sui telegrafi del Regno d'Italia dell'anno* 1868. (Firenze, tip. di Federico Bencini, 1869).

Questo lavoro, per confessione di chi lo compilò, è piuttosto l'esposizione delle condizioni dell'amministrazione telegrafica, che quella dei rapporti fra le medesime e lo stato economico del paese; sì, perchè giunse agli ultimi limiti, per le indissolubili necessità dell'esercizio, le riduzioni di spesa, sì è dovuto risparmiare agli uffici dello Stato ogni accrescimento di lavoro non strettamente reclamato dalle esigenze del servizio, come ancora perchè degli uffici e tronchi ferroviarie, che pur costituiscono parte considerevole della rete telegrafica italiana, non si è potuto ottenere che ben scarso contributo di notizie. Soltanto per l'anno susseguente sarà possibile avere copia maggiore di ragguagli. — Noi facciamo voti affinchè, dovendo essere pubblicate queste *relazioni statistiche*, non ritardino di troppo, e vengano presto alla luce quella del 1869, e così si possano conoscere esattamente le presenti condizioni dell'amministrazione telegrafica.

È venuto alla luce il fascicolo di gennaio della *Nuova Antologia*, che contiene fra gli altri, articoli del Massarani, dello Scialoia, del Pigorini, del Berzezio, del Minghetti, del Gabelli, del Franchetti.

Venne pure pubblicato il fascicolo secondo della *Rivista Europea* con articoli del Giuriati, del Foa, del De Gubernatis, del Carrera, del Mannucci, ecc., ecc.

Sabato, 8 gennaio corrente a mezzogiorno, nel R. Istituto di studi superiori, il prof. G. Ugdulena, nella sua solita lezione incomincierà a ragionare *d'Eschilo e delle innovazioni da lui fatte nel teatro*.

Alle ore una pom. il prof. Trezza continuerà le sue lezioni sulla *Lirica latina*.

Bullettino Meteorologico del 6 gennaio ore 1 pomeridiana.

Il barometro si è leggermente abbassato nel Nord e alzato nel Sud. Nebbia fitta nel settentrione, cielo sereno nel mezzogiorno. Venti deboli e rari. Mare calmo. Abbassamento di 12 mm. nel mar Baltico e di 5 mm. in Irlanda. Il tempo sarà generalmente coperto o vario.

Temperatura	minima	— 1 5
	massima	+ 5 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 5 gennaio.

Cirri Clemente, d'anni 70 — Dagliana Vincenzo, id. 71 — Taluti Annunziata, id. 40 — Illy Maria, id. 84 — Contanti Maria, id. 32 — Pieralli Sebastiano, id. 62.

Più, 2 bambini che non avevano ancora tre anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 27, cioè 14 maschi, 8 femmine e 5 natimorti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 6 annunzia che avvennero questi movimenti militari:

Il 3° reggimento granatieri da Reggio (Emilia) si trasferì a Modena, ed il 6° reggimento fanteria da Parma si trasferì a Reggio nell'Emilia.

— In data del 5 la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna reca:

La maggiore tranquillità e quiete si prosegue a godere in questa città e provincia, non che nelle limitrofe.

In prova di ciò che affermiamo ci è grato aggiungere che la certezza, la quiete pubblica non venga turbata, è tanto una profonda convinzione di queste autorità locali, che ieri disponevano che due battaglioni del 44° fanteria ritornassero a Firenze.

Cogliamo questa occasione per ripetere che non fu inviata truppa negli scorsi giorni in alcuna località della provincia di Bologna, non essendovene stato bisogno.

Possiamo quindi con tutta fiducia ritenere che sia per ora scongiurato ogni pericolo di disordini. Questa è la migliore rettifica che per noi si possa apporre alle inesattezze ed alle previsioni fatte da qualche giornale.

— L'altra notte, scrive il *Monitore di Bologna* del 5, avvenne una grassazione contro la persona dell'assessore municipale signor marchese Lodovico Marescotti, assalito, non lungi dalla propria dimora, da tre individui in via Vascelli. Coraggiosamente l'aggredito tentò difendersi, ma, scivolato sul ghiaccio e caduto a terra, i malandrini poterono spogliarlo del denaro e di un orologio d'oro, inferendogli di più una ferita in una braccio, per buona sorte però lieve.

— Ieri a sera, scrive il *Movimento* di Genova del 5, occorso in piazza Marsala un tristo caso. Il servo d'un signore che abita in quella località fu fermato da un giovinotto armato di pistola che gli chiese denaro. Sembra però che la dimanda non fosse accompagnata da atti minacciosi, poichè il servo potè liberarsene, e andato a casa, riferiva al padrone, il quale, dicesi, corse a darne parte all'autorità competente.

Un'ora dopo, il servo passava da capo per piazza Marsala, ma in compagnia di due guardie. Il giovanotto era tuttavia al suo posto; ma vedute le guardie, si esplose un colpo di pistola sotto il mento, rimanendo sull'istante cadavere.

Dicesi che l'infelice, impiegato presso un ministero, d'onde era stato licenziato, fosse parente della famiglia, al servo della quale avea chiesto il danaro.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Parma* del 5, che l'unica difficoltà, la quale si opponeva al ritiro della licenza di macinazione per parte di alcuni mugnai del distretto in ispecie dell'Agenzia delle imposte di Parma, riflettava le cauzioni, essendovi dubbio se quei mugnai, i quali avevano ottenuto dalla Commissione provinciale di pagare provvisoriamente in base agli accertamenti del 1869, dovessero garantire la quota a prestare la cauzione in base agli accertamenti del 1869, ovvero in base a quelli del 1870, dacchè la licenza riguarda l'intiera annata.

Anche questa difficoltà è ora rimossa dietro interpretazione della regia prefettura; inoltre, secondo i veri principii di interpretazione legale, avendo il ministero delle finanze dichiarato che gli accorrenti autorizzati a pagare la tassa in base ai ruoli del 1869 debbono continuare a prestare cauzione per due rate della tassa del 1869.

— Nella notte dal 2 al 3 corrente, scrive il *Panaro* di Modena del 5, il brigadiere dei reali carabinieri di Concordia, Oliva I con un suo subalterno ricevasi sulla Villa di Fossa e trovato dopo l'ora legale aperta un'osteria la faceva sgombrare e quindi recavasi a fare alcune visite domiciliari ad individui colpiti di ammonizioni e soggetti a sorveglianza.

Nel tornare quindi verso Concordia a circa un mezzo chilometro da tal luogo, venivano aggrediti da due individui sbucati fuori da una siepe, l'uno dei quali appuntava un'arma da fuoco al brigadiere, ed esplodendola a circa dieci passi di distanza lo colpiva con pallini e quadrettoni nel petto e davansi poscia a precipitosa fuga. Il compagno del brigadiere ferito davasi ad inseguire gli assassini esplodendo alcuni colpi di *revolver*, ma perdeva ben presto le loro traccie e tornava ad assistere il compagno. Chiesto aiuto gridando ai vicini, ma indarno, egli recavasi per soccorso alla Concordia. Accorrevano sul luogo gli altri carabinieri, il pretore, il sindaco e portato il ferito alla Concordia, davansi i carabinieri col pretore a studiare sul terreno coperto di neve le tracce dei fuggiti e recatisi a perquisire la casa di certi fratelli B. vi trovavano un paio di scarpe inzuppate d'acqua, le quali confrontate colle orme segnate sulla neve furono trovate perfettamente corrispondenti. I fratelli B. sono stati arrestati e si è incominciata l'indagine giudiziaria.

Il brigadiere Oliva versa in gravissimo stato: egli era uno dei migliori dell'arma e rendeva eccellenti servizi alla pubblica sicurezza di quelle località.

— Alla *Gazzetta della Romagna* di Forlì del 5 scrivono da Monte Gridolfo che, il 3 corrente, un tale Eugenio Mancini veniva assassinato a colpi di bastone sul capo in mezzo alla pubblica via da un tale C. G., che non sappiamo se venisse arrestato.

— Oggi, scrive la *Lombardia* di Milano del 5, si è radunato nel palazzo del Comando militare un consiglio di disciplina, a cui fu chiamato il signor maggiore cavaliere Liberio Chiesa, pei fatti dello scorso giugno, in cui si trovò accidentalmente implicato.

— All'*Esercito* del 6 scrivono da Torino che il comandante la scuola superiore di guerra ha disposto perchè dagli allievi di quella scuola si tengano delle conferenze serali ebdomadarie di arte militare.

— La *Provincia di Belluno* del 4 corrente scrive:

Verso le quattro antimeridiane del giorno di Natale, Giuseppe Alfarè Lovo sulla pubblica piazza di Candide veniva mortalmente ferito al fianco sinistro da un colpo di stile vibratogli senza che gliene offrisse alcun motivo dal proprio convillicò Giuseppe De Monte Dolicado.

Anche in Agordo nello stesso giorno, e nelle ore di notte due fratelli, uno dei quali bersagliere in congedo illimitato, non si sa perchè causa, ma sembra per antico rancore, ferivano mortalmente a colpi di coltello un giovane artigiano di quel paese, che in seguito alle riportate ferite, poche ore dopo moriva. I colpevoli vennero arrestati e messi a disposizione della giustizia.

Ma non basta. Il prete De Boni che, come dicemmo a suo tempo, veniva dal locale tribunale sciolto dall'accusa per pubblica violenza mossagli contro da una giovine di Feltre, col quale sembrava tenesse una illecita relazione, e condannato in quella vece per dilazione d'arma vietata, terminava in questi di la propria pena. Messo in libertà, corre a Feltre e ferisce, dicesi mortalmente, la stessa ragazza, forse per vendetta d'un amore deluso o dell'accusa lanciata contro di lui dalla stessa, consegnandosi poscia da sè nelle mani della giustizia.

— Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 4, a Corte vi fu pranzo di gala di 40 coperti. Vi erano gli ufficiali superiori generali e i capi di corpo della guarnigione e dieci gentildonne.

Alla reggia si sono date le disposizioni per la prossima venuta di S. M. il Re.

Domani S. A. R. la principessa Margherita si recherà col principe di Napoli al duomo in carrozza di gala, scortata dallo squadrone della guardia nazionale a cavallo.

Sarà ricevuta dal sindaco, dalla Giunta e dalla Deputazione del tesoro di S. Gennaro.

— Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro del 30 dicembre descrive:

Il Crati inondò tre rioni di Cosenza che erano abitati da povera gente.

Il fiume Lamato, straripando, devastò alcune belle fattorie nel territorio di Serrastretta.

— Nella *Patria* di Napoli del 4 corrente si legge:

Il *Popolo d'Italia* ha una corrispondenza da Barletta, in cui si annunzia che il verdetto dei giurati della Corte di Assise di Lucera, dopo due mesi di dibattimento, ha mandato assoluti gli eroi della reazione di Barletta, i quali dal giurì di Trani erano stati tutti condannati!!

Questa notizia ci ha sorpresi; ci ha sorpresi per la gravità sua, e per la visibile e manifesta diversità di parere fra i due verdetti.

Tutti coloro che ricordano la giornata del 19 marzo 1866 di Barletta, la ferocia oscena della canaglia, le prediche inique del monaco Vito Maria, i perfidi suggerimenti d'un cancnico e degli altri ribaldi, non potranno che rimanere pieni di maraviglia per l'inatteso verdetto dei giurati di Lucera, i quali assolvono il frate, il prete e gli altri creduti fautori e complici di quel feroce tentativo di reazione; e lo assolvono, dopo un precedente verdetto affermativo che li condannava tutti.

Possiamo ora domandare: chi ha mentito dei due giurì? Quale dei due ha pronunziato un verdetto coscienzioso ed onesto? Probabilmente tutti e due, sebbene il giurì sia chiamato a giudicare sul fatto, sebbene i testimoni sieno stati gli stessi, ed abbiano detto lo stesso!!!

Onore al merito. — In data del 5 corrente la *Gazzetta di Parma* scrive:

Commovente e solenne fu ieri la festa militare compiutasi per una meritata coonificenza conferita ad un sergente del 5° reggimento qui di guarnigione.

Alle ore 12 il 5° reggimento fanteria era schierato nel gran piazzale della Cittadella in perfetta tenuta di parata con bandiera, e per tutto ieri la truppa fece festa.

E ciò per solennizzare il fausto avvenimento che nella ricorrenza del capo d'anno S. M. il Re si è degnata di conferire la croce di cavaliere della Corona d'Italia al sergente Negro Giovanni pei suoi lunghi e buoni servigi, per l'esemplarissima sua condotta e per aver preso parte a sette campagne di guerra.

In questa circostanza, il comm. Conte Pasi, colonnello comandante il reggimento, nel fregiare di persona il petto del sopraccitato, si è compiaciuto di presentargli in dono la croce che per tanto tempo brillò sul suo petto.

Nelle poche e concise parole dette al reggimento, ed in particolare ai sott'ufficiali, dal sig. colonnello, in elogio del sergente Negro, provò come codesta onorificenza è un altro argomento, il quale viene a confermare come in questo tempo di progresso anco nell'esercito non è la posizione ma il merito personale che conquista premio condegno.

Non torturate le bestie. — Nella *Sentinella Bresciana* del 4 si legge:

Due fanciullini si dilettavano martoriando un topo che da una fessura si era introdotto nella loro stanzuccia; questi si presero il diletto di inzuppare la bestia nella lucilina, per poi, chiusa ogni fessura, appiccarle il fuoco.

E così fecero; ma il topo, acciecato dal dolore, s'avventò ad una gamba dei persecutori; l'altro, vedendo morsicato il fratello, corse in suo aiuto; ma ohimè! restò esso pure afferrato in una mano dal rabbioso animale.

Accorse la madre alle strida dei fanciullini; mandò per il medico, il quale, veduta la cosa, la giudicò grave: il fatto sta che ciò accadeva il 26 dicembre, ed il 30 le creaturine erano rimaste vittime dell'irato animale.

BIBLIOGRAFIA

Sotto il titolo *Il Bosforo di Suez*, il professore Gerolamo Boccardo ha dato alle stampe una serie di osservazioni e di studi da lui fatti sopra quella gigantesca impresa.

Dopo aver fatta la descrizione delle nove distinte regioni per le quali passa il Canale, cioè: Porto Said — Lago Menzaleh — Laghi Ballah — Rialto di El Guisr — Lago Timsah — Rialto del Serapeo — Bacino dei Laghi Amari — Rialto di Scialuf e le Lagune di Suez, il chiarissimo autore dimostra che il Canale esiste, sì, ma con una larghezza e profondità affatto insufficienti, con una larghezza che se in alcuni luoghi arriva a 80 e forse anche a 100 metri, in una grandissima parte della linea non eccede i 60 metri al pelo dell'acqua, nè i 25 e più presso i 22 ed in alcuni punti i 20 metri nella piattaforma di mezzo, esiste, ma con una profondità non maggiore mai di otto metri ed in più luoghi minore di sette, esiste, ma le sue sponde di mobile sabbia non presentano quelle condizioni di stabilità e di durata che in un'opera di questa natura si richiedono; ed ogni nave che si avanza determina col proprio spostamento e coll'azione dei suoi motori una agitazione ondosa, la quale, rodendo i margini del Canale, provoca lo sfaldamento e la caduta delle arene ed il protendimento continuo delle due pendici laterali verso la fossa mediana e navigabile.

Considerando poi le conseguenze generali che l'apertura del Canale può avere sullo spostamento dei commerci, il professore Boccardo così conclude questo suo studio:

Dato che il Canale divenga ciò che i suoi autori e promotori hanno promesso e stabilito di farne, serii e gravissimi dubbi insorgono circa la sua definitiva influenza sul commercio fra l'Oriente e l'Occidente, se le tasse alle quali sarà sottoposto il transito del Canale non vengano considerevolmente diminuite;

La rivoluzione che l'apertura del Bosforo di Suez arrecherà nell'equilibrio commerciale non può essere nè così profonda nè soprattutto così subitanea, come un'opinione molto volgarmente accreditata la suppone; e non sono quindi giustificate punto nè le ostilità inconsulte che alla esecuzione dell'opera diconsi essere state opposte dalle potenze che da quella si asseriscono minacciate, nè le esagerate speranze le quali sopra gli effetti che ridondare debbono dalla sua attuazione furono fatte concepire nel seno delle nazioni dall'opera stessa favorite.

L'autore termina esprimendo il vivo e caldissimo voto che un'opera già condotta a tanto di avanzamento, e sulla quale si concentra a buon dritto l'attenzione e la simpatia del mondo civile, possa presto raggiungere l'altissimo fine pel quale venne ideata ed intrapresa.

NOTIZIE ULTIME

Un dispaccio elettrico da Palermo ci reca:

Questa mane, (5), dopo accanito combattimento col due famosi briganti Valvo e Cicero, il primo cadeva nelle mani della forza pubblica.

Questo conflitto costò sventuratamente la morte del bravo luogotenente del 29°, Tochon, e del maresciallo dei RR. Carabinieri Media.

Il Valvo è pur troppo noto in questa provincia, e pei luttuosi fatti di Montemaggiore (suo paese nativo), e per la parte avuta nella banda del Lombardo, e per l'assassinio dei fratelli Lambrasa, e per tanti altri reati che lo resero così temuto, da non essere in queste campagne chi osasse denunziarlo alle autorità.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Monaco, 5. — La Camera dei Signori elesse per secondo presidente il barone Tuengen.

Parigi 5. — Un telegramma del *Constitutionnel* da Vienna annunzia che la crisi è terminata, avendo i ministri ritirato le loro dimissioni.

Vienna, 5. — Cambio su Londra 123 40.

Berna, 5. — L'Assemblea federale riunirassi il 31 gennaio per rimpiazzare il defunto consigliere Ruffy.

Parigi, 5. — La *Patrie* smentisce la voce che la riduzione dell'esercito figuri nel programma del nuovo gabinetto; fa osservare che nessuna potenza entrò finora nella via del disarmo.

Madrid, 4. — Le Cortes furono aggiornate. Grande emozione nella sala delle conferenze. Si discute la questione ministeriale e la dinastica. Assicurasi che il reggente abbia dichiarato essere necessaria una pronta soluzione. La crisi durerà probabilmente da 4 a 5 giorni.

Parigi, 5. — Oggi Maupas depose nel Senato una domanda d'interpellanza sulla politica interna del governo. La discussione è fissata per venerdì.

Madrid, 5. — Corre voce che ieri siano stati tirati due colpi di pistola contro il reggente.

L'*Imparcial* dice che si tratterebbe di mantenere il gabinetto come trovasi attualmente costituito, in seguito alle difficoltà che si incontrano di formare un gabinetto di conciliazione.

Olozaga consiglierebbe di aggiornare la scelta del sovrano.

Parigi, 6. — Il *Journal Officiel* pubblica una tabella statistica la quale dimostra che 92411 persone hanno approfittato del decreto d'amnistia del 14 agosto 1869.

Un decreto nomina il sig. Chevreau prefetto della Senna.

Parigi, 6. — Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 15; nelle anticipazioni 1/3; nei biglietti 50 4/5; nei conti particolari 50. — Diminuzione nel numerario 31 4/5; nel tesoro 31 1/2.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 6 gennaio

	5	6
Rendita francese 3 °/o	74 17	73 90
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 °/o .	58 05	57 60
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie Lombardo-Veneté .	532 —	525 —
Obbligaz. » .	248 75	248 50
Ferrovie Romane	46 —	48 —
Obbligaz. » .	126 —	125 50
Ferrovie Vittorio Emanuele Obbligaz. id. 1863 .	159 —	162 —
Obbl. Ferrovie Meridionali .	169 —	169 50
Cambio sull'Italia . . .	3 3/8	3 1/4
Credito Mobiliare francese .	208 —	210 —
Obblig. della Regia tabacchi	450 —	448 —
Azioni	665 —	662 —

Vienna, 6

Cambio su Londra — —

Londra, 6

Consolidati inglesi 92 1/2

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Genova del 5 gennaio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	57 —	57 15
» » »	f. m.	57 50	57 55
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	2076 —	2065 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	455 —	450 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	329 —	330 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

PASSATEMPO GIORNALE DEL GENTIL SESSO
di A. Vespucci. Vedi la quarta pagina.

TEATRI DEL 7 GENNAIO

NICCOLINI — *Arduino d'Ivrea.*
NUOVO. — Comm. *Fru fru.*
ALFIERI. — Comm. *Don Cesare di Bazan.*
NAZIONALE. — Comm. *Stenterello don Checco*
— Farsa *La pianella perduta nella neve.*
GOLDONI. — Comm. *Stenterello cenciaiuolo*
Farsa *La mascherata.*
ROSSINI. — Comm. *Duello di Stenterello alle Cascine* con farsa.
PIAZZA VECCHIA — Commedia *Ettore Caraffa* con Stenterello. — Ballo *La giuocoliera.*

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

PREPARATO IN **FRAY-BENTOS** (AMERICA DEL SUD)
DALLA LIEBIG' S EXTRACT OF MEAT COMPANY (LIMITED) LONDON
PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1867 E DELL'HAVRE 1868
CON TRE MEDAGLIE D'ORO

BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO

che si conserva inalterabile sotto ogni clima

GRANDE COMODITÀ	GRANDE ECONOMIA	OTTIMO CORROBORANTE
Per Villeggianti, Viaggiatori e la Marina	Per le Famiglie, pei Collegi e per Ospitali	Per gli Ammalati e Convalescenti

Prezzo di dettaglio per tutta Italia:

Vasi da 1 libbra inglese L. 1 2 — 1/2 libbra L. 6 25 — 1/4 libbra L. 3 50 — 1/8 libbra L. 1 90.

Vendesi presso i principali Farmacisti e Negozianti in droghe e Salsamentari

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in *MILANO* al sig. ***Carlo Erba***, agente generale della Compagnia italiana alla Filiale di ***Friedrich Jobst.***

NB. **Ciascun vaso deve portare la segnatura del signor Barone J. V. Liebig e dott. V. Peftenkofer.**

A NO VII.

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA
CON FIGURINO COLORATO DEI PIÙ ELEGANTI
che si pubblica una volta la settimana

in formato massimo di otto pagine di testo adorne di *ricche e numerose incisioni*

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione principale	Edizione economica
Giornale una volta la settimana col figurino colorato e modelli:	Giornale due volte al mese coi figurino colorato e modelli:
Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**	Anno L. **12** - Sem. L. **6** - Trim. L. **3 50**

Per l'estero aumento delle spese postali.

Alle associate all'*edizione principale*, per tutto l'anno 1870 vien data in dono la

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

elegante volume compilato da sole donne e a cui possono prendere parte alla redazione tutte le associate.

Le domande d'associazione devono essere dirette a mezzo di *lettera affrancata* e accompagnata da *vaglia postale* alla **TIPOGRAFIA G. CANDELETTI** successore **CASSONE** via *San Francesco da Paola, N.* 6.

FRATELLI SALMIN

PADOVA — tipografi-librai-editori alla Minerva — PADOVA

EDIZIONI PROPRIE

LUSSANA professore FILIPPO. Manuale pratico di fisiologia ad uso dei medici. — Parte I, *Alimentazione e digestione*, un vol. in-8° con 4 tav. litografiche, lire 5. Parte II e III, *Sanguificazione e innervazione*, un grosso volume in-8° di circa 36 fogli di stampa con 30 tavole litografiche, in corso di pubblicazione; l'importo si paga anticipato lire 10, completato il volume costerà lire 12. — Parte IV, V e VI, *Meccanica animale, dispendio organico, generazione*, un volume in-8° di circa 15 fogli di stampa con tavole litografiche.

— Sur le traitement du cancer à l'aide du suc gastrique du chien et sur la manière d'extraire ce suc et de l'exployer. Une brochure in-4° avec fig. lire 1.

— Recherches expérimentales et observations pathologiques sur les nerfs du gout. Une brochure in-8°, lire 1.

— Sui nervi del gusto, ricerche sperimentali ed osservazioni patologiche, un volume in-8°, centesimi 75.

— Fisiologia della Donna. Un elegante volumetto in-16°, lire 1.

— Sulla innervazione motrice dell'iride e sulla innervazione trofica dell'occhio, note sperimentali. Un volume in-8°, Centesimi 50.

SALMI ANTONIO. Degli avvicendamenti o rotazioni agrarie, *Lezioni di economia rurale* precedute da alcune osservazioni critiche sopra l'agricoltura e la scienza moderna. Un volume in-12° di pagine 338, lire 4.

RACCOLTA di leggi, decreti e regolamenti pubblicati dal Governo del Regno d'Italia nelle provincie della Venezia e di Mantova liberate dall'occupazione austriaca, ecc., corredata da indici alfabetico-analitici e di un indice cronologico. Un grosso volume in-8° di pagine 316, lire 5.

Si spediscono franche verso vaglia postale.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che risana senz'aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore **Brou** boulev. Magenta, 212. (Richiedere l'opuscolo) 80 anni di successo.

È aperta l'associazione per l'anno 1870

L'ITALIA AGRICOLA

Giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali
Organo ufficiale della Società agraria di Lombardia, Monitore dei Comizi
e d'altre associazioni

Si pubblica ogni dodici giorni in fascicoli illustrati da 24 pag. a due colonne

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per tutto lo Stato, franco — Un anno L. 15 — semestre L. 8 — Trimestre L. 4 50
Svizzera ed Olanda, annue L. 16 50 — Francia, Austria e Germania, annue L. 18.
Ufficio del Giornale **Galleria Vittorio Emanuele**, via Silvio Pellico scala N, 18 Milano. Si ottiene l'Abbuonamento anche mediante invio di vaglia postale in lettera affrancata.

CIASCUNO
PUÒ GUARIRSI DA SE STESSO

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili.

Leggendo il trattato delle malattie croniche e le loro guarigioni del dott. S. Thompson traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per lire 1 55. — Firenze all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, ed alla libreria Bettini — Torino, Luigi Reycend. — Milano, fratelli Ferrario — Genova, Grondona — Bologna, Marsigli e Rocchi — Venezia, presso l'Agenzia A. Gerli, sotto le Procuratie nuove N. 48 — Palermo, Decio Sandron — Napoli, Marghieri.

CODICE CIVILE ITALIANO

dell' Avv. VINCENZO CATTANEO.

Pei tipi de' Fratelli Lobetti-Bodoni, di Saluzzo, è stato pubblicato il *Codice Civile Italiano*.

Questa edizione riuscirà certamente utile, perchè in margine di ogni pagina si trovano enotati gli argomenti delle disposizioni degli articoli che in esse si contengono.

Sotto ogni articolo del Codice sono registrati quelli concordanti dei quattro principali Codici civili già in vigore in Italia, cioè l'Albertino, l'Austriaco, il Napoletano ed il Francese; e sono notate anco le relazioni che esso può avere con i Codici di Procedura Civile, di Commercio, e Penale, con altre leggi, regi decreti e regolamenti.

Il richiamo dei corrispondenti articoli degli altri Codici e delle relative Leggi Romane rende poi questo lavoro utile per tutti i Giureconsulti Italiani avvezzi all'applicazione dei diversi Codici speciali.

In fine questa pubblicazione va raccomandata, perchè riuscirà certamente di non lieve profitto al ceto legale. E' una compilazione assai assicurata come lo sono i lavori del signor Cattaneo.

Prezzo L. 5,

Dirigere commissioni IN FIRENZE: all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, Via Panzani N° 18, ed ai signori Fratelli Bocca in Torino all'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo*; ai signori Fratelli Bocca, ed ai signori Luigi Reycend.

Avviso al Commercio.

Il sottoscritto, munito di regolare brevetto di privativa rilasciatogli dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il 28 giugno 1869, per la fabbricazione in Italia dei **CHIODINI PRESSATI A MACCHINA** in ottone, rame, zinco ed altri metalli per uso dei fasciamenti di bastimenti od altro, previene il pubblico che agirà a norma di legge contro chiunque tenterà la minima infrazione al Brevetto suddetto.

Firmato ALESSANDRO CENTURINI
fu IGNAZIO di Genova.

GUARIGIONE DELLE ERNIE

e calamento col cinto a reclatore il quale non trovasi che a Parigi presso l'inventore ENRICO BIONDETTI onorato di 15 medaglie e cavaliere di più ordini per la superiorità e l'efficacia de' suoi apparecchi. Rue Vivienne, n° 48, presso il Boulevard Montmartre, Parigi.

UN PIANO FORTE

nuovo inglese da vendere, Borgo la Croce N. 13, recapito al Portiere.

VESTIARIO DA FANCIULLI

Antico Magazzino COPPINI

Via Calimaruzza, presso la piazza della Signoria, Firenze.

La ordinazioni, vengono eseguite con la massima sollecitudine. Stoffe estere e nazionali.

Waterproof per Signore e Signorine.

I SOTTOSCRITTI

invitano i sig. Fratelli Viani Visconti Cav. Giovanni ex capitano lancieri Milano, e Viani Visconti Caval. Pietro ex luogotenente Cavalleggieri Saluzzo, residenti in Somma di Lombardia a degnarsi di rispondere in modo soddisfacente alle lettere da essi loro direttegli, o meglio ancora di disporsi una volta a soddisfarli dei sacrosanti rispetti loro averi ad essi ben noti.

P. Borrè e Compagnia
Fabbricanti di forniture Militari

ESSENZA DEPURATIVA

concentrata al joduro di potassio

DEL DOTTOR **Ducoux** DI POITIERS

per rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del principio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso *depurativo* che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati e serve a preservare dagli effetti contagiosi seconda e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. S'impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1/2 flac. 6 50 — Deposito a Milano, all'Agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

raccomandati dalle più rinomate

AUTORITÀ MEDICHE

Olio di Chinacchina del dott. HARTUNG, per conservare ed abbellire i capelli; in bottiglie ad ital. lire 2 e 10 cent.

Sapone d'Erbe del dottore BORCHARDT, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a ital. L. 1.

Spirito aromatico di Corona, del dott. BÉRINGUIER, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del dott. LINDES, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone bals. di Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura veget. per la capellatura, del dott. BÉRINGUIER per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'Erbe del dott. HARTUNG, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 franchi e 10 cent.

Pasta odontalgica, del dott. SUIN DE BOUTEMARD, per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe, del dott. BÉRINGUIER, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. KOX, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

DEPOSITI esclusivi PER **FIRENZE**: FARM. PIERI, via della Condotta. — FARM. GUERRI, dott. Guaineri, via Palazzuolo, 1. — A. DANTE FERRONI, via Cavour, n° 27, e al REGNO DI FLORA, F. COMPAIRE, via Tornabuoni, a **MILANO**, FARMACIA Ramparzini — **LIVORNO**, Antonio Galligo. — **PISA**, Claude Perroux — **SIENA**, Gaetano Bandini.

CANTINA MARTINI-BERNARDI

Via Ghibellina N. 101 103

Col giorno di domenica 9 Gennaio 1870 sarà aperta al pubblico la vendita dei vini delle fattorie della *Casa* e del *Poggiolo* — La distinta delle qualità e dei prezzi sarà ostensibile giornalmente, e ciascun fiasco porterà la marca correspettiva comprovante la qualità e la provenienza del vino.

Il finestrino resterà aperto dalle 9 ant. alle 11 1/2 e dalle 2 pom. alle 5.

STABILIMENTO TERMALE APERTO TUTTO L'ANNO

VICHY

(Proprietà dello Stato francese)

SPESSE VOLTE NON SI SA che nell'usare l'acqua minerale di Vichy non è cosa indifferente di bevere di tale o tale altra sorgente, perchè una sorgente indicata in una malattia può essere contraria o nociva in un'altra. Ecco quali sono le principali applicazioni in medicina delle SORGENTI DELLO STATO a Vichy: GRANDE GRILLE, malattie del fegato e degli organi della bile; — HOPITAL, malattie dello stomaco; — HAUTERIVE, affezioni dello stomaco e degli organi orinali; — CELESTINS Renella, malattie della vescica; — MESDAMES per tutti i casi ove i ferruginosi alleati agli alcalini sono necessari. — **Le Casse sono di 50 bottiglie.**

VICHY IN CASA PROPRIA

Le persone per le quali la distanza, la salute o la stessa impedisce di recarsi allo stabilimento termale, trovano, col mezzo dell'impiego simultaneo dell'acqua minerale in bevande e dei bagni preparati coi sali estratti dalle acque minerali di VICHY alle sorgenti, sotto il *Controllo dello Stato*, un modo curativo, presso a poco simile a quello di Vichy. — Questi sali non alterano in nessun modo la stagnatura della tinozze. Questi bagni si spediscono in rotoli di 250 grammi. Ogni rotolo contiene un bagno.

PASTIGLIE DIGESTIVE Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali estratti dalle sorgenti, sono puro sotto la sorveglianza e il Controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi più neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia or data al pubblico dal *Controllo dello Stato*. — **Scatole di 500, 250 e 125 grammi.**

MARSIGLIA, 9, rue Paradis (in Francia).

Depositi in Italia. GENOVA, Tornaghi e Filippone, salita dei Cappuccini. — FIRENZE, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; e presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — TORINO, A. Rocca, via Po, 41. — LIVORNO, Bolrivant, piazza d'Arme. — SIENA, C. e Luigi Tinoli. — AREZZO, Ceccherelli. — CESENA, Tornaghi. — VENEZIA, Pozzato Pietro, ponte di Baratteri. — MILANO, F. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele. — BRESCIA, Vincenzo Rodolfi. — NAPOLI, Manificat, vico 2, San Giacomo.

Lo Stabilimento termale di Vichy è aperto tutto l'anno. La stagione d'inverno ha incominciato il 15 ottobre. Quest'anno il Casino è ben riscaldato e messo gratuitamente a disposizione del pubblico. Saloni da giuoco e Saloni da lettura.

Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello STABILIMENTO DI VICHY, *22, Boulevard Montmartre*, PARIGI.

Tipi dell'Opinione diretta da C. Carbone.

Anno II — **IL PASSATEMPO** — 1870

GIORNALE DEL GENTIL SESSO

Ha per bandiera il motto: **Istruzione Moralità e Diletto.**

Promuove la cultura della donna e ne difende i diritti.

Sfugge dalle questioni di politica e di religione.

Direttore e redattore in capo: A. VESPUCCI

Collaboratori e collaboratrici: — Flavio Valerani — Giulio Caranti — Luigi Magri — Adolfo De Cesare — Lorenzo Rocco — Luigi Drechi — Gerolamo Capsoni — Iacopo D'Amalfi — Attilio Biondi — M. Musso — Ludovico De Rosa — Vincenzo Dell'Eremo — Mario Allegri — W. Braghirolli — Giulia Molino-Colombini — M. A. Torriani — Luisa Saredo — Virginia Vanotti — Giuseppina Ferraris — Enrichetta Papeschi-Luglì — Ida Vegezzi — Rachele Vittadini, ecc., ecc.

N. B. Tutte le abbuonate sono graditissime collaboratrici.

Il giornale esce due volte al mese — Ogni numero forma un elegante volume.

PREZZI D'ABBUONAMENTO

Regno d'Italia	Anno L. 10 — Sem. L. 6
Austria	» » 12 — » 7
Svizzera	
Stati Pontificî	

Per tutto il regno rivolgersi esclusivamente con *Vaglia postale* alla Direzione del **Passatempo**, piazza dello Statuto, n° 16 piano 1°, in Torino.

TESSUTI A FILTRO

PER OLIO DI OLIVA E DI LINO

Nuova invenzione con privativa di Angelo Cioni di Pistoia con cui si ottiene maggior quantità d'olio e più depurato sopra tutti i sistemi finora in uso. Prezzo dei filtri a olio L. 3 50; detti per lino L. 3 20. Dirigersi si signor Angiolo Cioni in Pistoia o in Firenze al *Monitore della Banca del Popolo*, via Silvio Pellico, n. 2.

IMPRESA ECONOMICA
CASA DI SPEDIZIONE, COMMISSIONE ED INCASSI

ANTICIPAZIONI CONTRO DEPOSITO DI MERCI, CARTE VALORI E WARRANTS

Compra e vendita di merci e Carte valori per conto

OPERAZIONI DOGANALI — RAPPRESENTANZE, SCONTI
Magazzini in dock ed in Città
Trasporti per ogni parte ai prezzi ferroviarii

GIACOMO OCCHETTI
Via Seminario, numero 7, TORINO

Specialità Farmaceutiche

DI L. FOUCHER, FARMACISTA A ORLÉANS
membro dell' Accademia Nazionale di Parigi

CONFETTI DI PROTO-IODURO DI FERRO E DI MANNA. Questi confetti hanno a preferenza di quelli ferruginosi, l'incomparabile vantaggio di disciogliersi appena giunti nello stomaco, e, inoltre, quello non meno importante di non render mai stitico colui che di essi fa uso. Eccellente corroborante per i temperamenti *linfatici*, *deboli* e *debilitati*, questi confetti si usano contro le affezioni *clorotiche* (**colori pallidi**), *scrofolose* (**umori freddi**) e *tubercolose* (**etisia**); contro la *leucorea* (**perdite bianche**), l'*amenorea* (**mestruazione nulla o difficile**), e infine in tutti i casi in cui i ferruginosi sono un rimedio certo. — Prezzo del flacone con 100 confetti L. 3.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO. Al sapore sgradevole della soluzione viene sostituito mediante questi confetti un gusto piacevole e dolce: la dose è delle più comode, poichè cinque confetti contengono un grammo di **ioduro**. Infine, la fedeltà del medicamento è costante, poichè invece di essere decomposto come nella soluzione, l'**ioduro di potassio** giunge nello stomaco senza subire la menoma alterazione. — L. 2 50 il flacone.

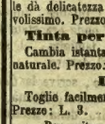
CONFETTI ANTIBLENORETICI AL BALSAMO DI COPPAIBA. La superiorità di questi confetti per la guarigione sicura e senza tema di ricaduta di malattie contagiose, recenti o antiche, è stata officialmente constatata all'Ospedale Marittimo di Rochefort. *(Lettera del Ministro della Marina, novembre* 1867). — Scatole da L. 5 e da L. 3.

PASTICCHE MITILICHE. Dopo le numerose esperienze fatte negli Ospizi di Parigi, le **PASTICCHE MITILICHE** sono i più infallibili rimedii da adoperarsi contro le **costipazioni** recenti o inveterate, le **bronchiti** acute o croniche, la **tosse canina**, la **etisia polmonare**, e, in generale, contro tutte le affezioni degli organi respiratorii. — L. 1 50 la scatola.

Questi eccellenti rimedii trovansi vendibili presso i segnenti farmacisti in Firenze: *Roberts et C.°*, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni — *Pieri*, via Condotta — *Targioni*, piazza S. Spirito — *Janssen*, via Borgognissanti — *Castagnacci*, via Alfani — *Garneri*, via del Proconsolo — *Sodini*, via de' Banchi — *Bambi* Via Mercato nuovo — *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27.

POLVERE DI SAUNDERS

PER IL VISO



Polvere Igienica per conservare la pelle, che niente contiene che possa nuocere.

La Polvere di Saunders per il Viso (Saunders's Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin oggi conosciuti.

La Polvere di Saunders, essendo di colore rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, dà una bianchezza punto naturale.

La Polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole, le dà delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 Centesimi e Lire 1. 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders,

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. piccole L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo: L. 3.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Tonzeau Saunders, 148, Oxford Street, London. — Deposito, in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e farmacia della Legazione Britannica — Napoli, Lenardo e Romano — Genova, Stefano Frezceri — Torino, D. Mondo. Le suddette specialità si spediscono dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Sino dal 1857 questa preparazione è popolare per guarire la tosse, i reumi, i catarri, il grippe, la tosse canina e le irritazioni di petto. E sopratutto contro la tisi e la consunzione che essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano ed il malato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose pastiglie pettorali al sugo di lattuga lauro-ceraso di Grimault e Comp. che bastano per guarire i reumi e le tossi ordinarie. — Deposito in Firenze: farmacia della Legazione Britannica; Roberts, Growes, Farmacia Reale al Duomo, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

GRAN DEPOSITO DI CRINO VEGETALE

d'Africa a prezzi modicissimi presso Alessandro Cane e C.° via Rondinelli n. 8 p. 1 Firenze.